

## Storia e tradizione della romanza russa

### **Poputnaja pesnja** (N. V. Kukul'nik)

Dym stolbom kipit, dymitsja parokhod!  
Pestrota, razgul, volnen'je, ozhidan'je,  
neterpen'je!  
[Veselitsja i likujet ves']1 narod.  
I bystreje, shibche voli pojezd mchitsja v  
chistom pole.

Net, tajnaja дума bystreje letit,  
I serdce mgnoven'ja schitaja stuchit.  
Kovarnyje dumy mel'kajut dorogoj,  
I shepchesh' nevol'no:  
Kak dolgo, kak dolgo?

Ne vozdukh, ne zelen' stradal'ca manjat.  
Tam jasnyje ochi tak jarko gorjat.  
Tak polnyj blazhenstva minuty svidan'ja,  
Tak sladki nadezhdoj chasy rastavan'ja.

### **La canzone del viaggio**

Le colonne di fumo ribollono, la caldaia  
rifuma!  
Colori, allegria, eccitazione, attesa, gioia!  
Tutti fremono e gioiscono.  
E più rapido, più svelto della volontà, il treno  
corre nei campi aperti.

No, il pensiero segreto vola ancor più rapido,  
e il battito del cuore conta i rintocchi.  
Pensieri insidiosi si parano in mezzo alla  
strada  
e senza volerlo bisbigli  
"Quanto manca, quanto manca ancora?".

Né l'aria né il verde attraggono chi che soffre,  
I cui occhi chiari bruciano così vivaci,  
Tanto beato è il minuto d'incontro,  
Così dolce di speranza l'ora della ripartenza.

Ogni brano riporta il nome dell'autore delle parole.

Traduzione di Alfiero Santarelli, rivedute da Oksana Tverdokhlebova - Riproduzione libera

## Storia e tradizione della romanza russa

### **Vtoroi' romans Demona** (M. J. Lermontov) **La seconda romanza del Demone**

Na vozdushnom okeane,  
Bez rulya i bez vetril,  
Tiho plavayut v tumane  
Hory strojnye svetil;  
Sred' polej nebozrimyh  
V nebe hodyat bez sleda  
Oblakov neulovimyh  
Voloknistye stada.

Sugli spazi dell'oceano d'aria,  
senza timone e senza vele,  
galleggiando tranquille nella nebbia  
tra cori armoniosi di stelle;  
nei campi infiniti del cielo  
passa senza lasciare traccia  
il gregge folto  
delle nubi impalpabili

Chas razluki, chas svidan'ya ya  
Im ni radost', ni pechal';  
Im v gryaduschem net zhelan'ya  
I proshedshego ne zhal'.  
V den' tomitel'nyj neschast'ya  
Ty ob nih lish' vspomyani;  
Bud' k zemnomu bez uchast'ya  
I bespechna, kak oni!"

Ora d'addio, ora d'incontro  
non gli portano gioia o dolore;  
né rimpianti di ciò che scorre veloce  
o desiderio di un qualche domani.  
Che il giorno che ricordi sia  
un lungo giorno di dolore straziante;  
per il resto sii forte e solo  
come loro libero da cure terrene!"

"Lish' tol'ko noch' svoim pokrovom  
Verhi Kavkaza osenit,  
Lish' tol'ko mir, volshebnyim slovom  
Zavorozhennyj, zamolchit;

"Quando la notte sparge il suo velo  
sulle cime del Caucaso,  
quando la natura, sotto la magia  
di parole stregate cade nel silenzio;

Lish' tol'ko mesyats zolotoj  
Iz-za gory tihon'ko vstanet  
I na tebya ukradkoj vzglyanet,-  
K tebe ya stanu priletat';  
Gostit' ya budu do dennitsy  
I na shelkovye resnitsy  
Sny zolotye navevat'..."

Quando la grande luna dorata  
sopra i monti s'innalza  
per rubarti uno sguardo furtivo,  
verrò volando da te e resterò fino all'alba  
E sulle tue ciglia di seta  
Soffierò il sogno di un giorno dorato..."

Ogni brano riporta il nome dell'autore delle parole.

Traduzione di Alfiero Santarelli, rivedute da Oksana Tverdokhlebova - Riproduzione libera

## Storia e tradizione della romanza russa

### **Vsjo otnjal u menja** (F. I. Tyutchev)

Vsjo otnjal u menja kaznjashchij Bog, -  
Zdorov'je, silu voli, vozdukh, son.  
Odnu tebjja pri mne ostavil On,  
Chtob ja Jemu jeshchjo molit'sja mog.

### **Tutto mi è stato preso**

Tutto ha preso da me, Dio il vendicatore  
Salute, forza, volontà, aria, sonno.  
Solo te Lui mi ha lasciato  
In modo che ancora io possa pregarLo.

### **Snova, kak prezhde, odin** (D. M. Rathaus)

Snova, kak prezhde, odin,  
Snova ob"jat ja toskoj  
Smotritsja topol' v okno,  
Ves' ozarjonnyj lunoj  
Smotritsja topol' v okno  
Shepchut o chem to listy  
V zvezdakh gorjat nebesa  
Gde teper', milaja, ty?  
Vsjo, chto tvoritsja so mnoj,  
Ja peredat' ne berus'.  
Drug! pomolis' za menja,  
Ja za tebjja uzj moljus'!

### **Di nuovo solo, come prima**

Sono solo, di nuovo, come prima  
un'altra volta sono abbracciato dalla nostalgia  
Il pioppo guarda sulla mia finestra  
Illuminata dalla Luna  
Il pioppo guarda sulla mia finestra  
e le sue fronde mi bisbigliano qualcosa  
Il cielo è acceso di stelle  
Amore, dove sei adesso?  
Non so spiegare  
Tutto ciò che mi sta accadendo.  
Amica mia, prega Dio per me  
Perché io sto già pregando per te!

### **Carskosel'skaja statuja** (A. S. Pushkin)

Urnu s vodoj uroniv,  
Ob ut'jos jejo deva razbila.  
Deva pechal'na sidit,  
Prazdnyj derzha cherepok.  
Chudo! Ne issjaknet voda,  
Izlivajas' iz urny razbitoj:  
Deva, nad vechnoj strujoj,  
Vечно pechal'na sidit.

### **La statua di Tsarskoye Selo**

Lei lascia andare la sua anfora piena d'acqua;  
s'infrange sulla roccia.  
Si siede triste,  
reggendo i cocci.  
Miracolo! L'acqua non si dissecca;  
sgorga dal vaso rotto.  
Ora per sempre lei siede triste  
sulla sorgente eterna.

Ogni brano riporta il nome dell'autore delle parole.

Traduzione di Alfiero Santarelli, rivedute da Oksana Tverdokhlebova - Riproduzione libera

## Storia e tradizione della romanza russa

### **Gitara**

(F. G. Lorca, versione russa di M. Cvetaeva)

Nachinaetsya  
Plach gitary,  
Razbivaetsya  
Chasha utra.  
Nachinaetsya  
Plach gitary.  
O, ne zhdi ot nee  
Molchan'ya,  
Ne prosy u nee  
Molchan'ya!  
Gitara plachet,  
Kak voda po naklonam - plachet,  
Kak vetra nad snegami - plachet,  
Ne moli ee  
O molchan'i!  
Tak plachet zakat o rassvete,  
Tak plachet strela bez celi,  
Tak pesok raskalennyi plachet  
O prokladnoi krasi kamelii,  
Tak proshaetsya s zhizn'yu ptica  
Pod ugrozoi zmeinogo zhala.  
O, gitara, Bednaya zhertva  
Pyati provornyh kinzhalov!

### **Chitarra**

Comincia il pianto  
della chitarra,  
Infranta è la coppa  
del mattino.  
Quando comincia il pianto  
della chitarra,  
non t'aspettare  
di zittirla,  
non chiedere  
il suo silenzio!  
La chitarra grida,  
Come l'acqua lei piange,  
Come il vento sulla neve,  
non chiedere  
il suo silenzio!  
Così piange il tramonto per l'alba  
Così grida una freccia senza bersaglio,  
Sabbia calda che piange  
Sulla bellezza fresca delle camelie,  
Primo uccello caduto  
sotto il morso di un serpente.  
Oh, chitarra, cuore trafitto  
da cinque sottili pugnali!

Ogni brano riporta il nome dell'autore delle parole.

Traduzione di Alfiero Santarelli, rivedute da Oksana Tverdokhlebova - Riproduzione libera